Anno VIII — Sabbato 6 Dicembre 1873 — N. 291

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri [illegible].

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 5 dicembre

In occasione del 25° anniversario di regno dell'imperatore Francesco Giuseppe, la stampa clericale, anche romana, ha sciolto un inno di gaudio, interessandole di far credere che un accordo nascosto esista sempre tra il clericalismo e la Corte di Vienna, sebbene sopraffatto da quel soffio di libertà, che s'è ormai disteso per tutte le contrade d'Europa. È una innocente soddisfazione anche questa, che nessuno vorrà turbare, nella certezza che non muoveranno dalle sponde del Danubio i poderosi ajuti destinati a restaurare il potere temporale. La lettera del Papa all'arcivescovo di Posen, di cui abbiamo già pubblicato un sunto, è sotto questo riguardo di una eloquenza grandissima. È inoltre da aggiungersi che, perduta ogni speranza di commuovere il mondo col pretesto di persecuzioni che non esistono se non nelle fantasie infiammate, la stampa clericale intraprende ora un'altra crociata per far credere che il Governo intende di far abolire con un voto del Parlamento la legge delle guarentigie e di occupare gran parte del Vaticano. È una delle solite puerilità di cui non converrebbe nemmeno di parlare, se fuori d'Italia non vi fossero delle persone di estrema buona fede, le quali vi credono. Una simile campagna non può avere risultati diversi dalle altre che la precedettero.

Parecchi giornali hanno detto e ripetono che il maresciallo Mac-Mahon è deciso a voler conservare la forma repubblicana di governo, mettendo la sua presidenza settennale al coperto da qualunque tentativo monarchico o rivoluzionario. Questo proposito attribuito al maresciallo sarebbe provato anche da una lettera che il signor Pernolet, deputato repubblicano della Senna, ha fatto pubblicare su tutti i giornali di Francia. In questa lettera il signor Pernolet espone dapprima le ragioni per le quali i repubblicani *senza macchia* hanno di che rimanersene *senza paura* dopo l'ultimo voto sulla proroga dei poteri. Corrobora poi il suo assunto con la citazione testuale di alcune parole rivolte a lui stesso dal duca di Decazes prima che questi divenisse ministro degli affari esteri. « Ricordatelo bene, signor Pernolet, gli disse il duca, è dalla presidenza del maresciallo Mac-Mahon che daterà la fondazione della repubblica in Francia. » La lettera chiude così: « Per chi è convinto come lo sono io, che la repubblica, la sola, la vera repubblica, sia l'unico porto, in cui la Francia possa rifarsi e riacquistare la stima, non v'è che dire: Così sia! Ma non mi è sembrato inopportuno pubblicare le parole di un duca e di un ministro poco sospetto di repubblicanismo. »

L'Assemblea di Versailles è finalmente riuscita a completare la Commissione costituzionale dei trenta, essendo la destra venuta a consigli più miti verso la sinistra e il centro sinistro, i quali, vedendo sempre esclusi i loro proposti, si erano appigliati al partito dell'astensione. La destra infatti ha finito coll'accettare la candidatura di Vacherot, della sinistra, e di Cezanne, del centro sinistro, i quali quindi riuscirono, completando così il numero dei commissari che devono studiare le leggi costituzionali. È questa una concessione che costa poco alla destra, la quale non cessa di avere in quel Comitato una maggioranza schiacciante. Essa così potrà continuare ad appoggiare le idee del ministero, il quale, pur dichiarando di volere il mantenimento della repubblica, mostra coi fatti di voler la parola, ma non la cosa. Se ne ha un'altra prova nella risposta del de Broglie all'interpellanza mossagli jeri sullo stato d'assedio, avendo egli detto che questo non cesserà se non quando il Governo avrà i mezzi di difendere la società, cioè di restringere ancor più la libertà. L'Assemblea gli ha dato ragione, indicando così anche al Comitato dei trenta la via che deve seguire nel preparare le leggi costituzionali.

Anche oggi i dispacci ripetono che il bombardamento di Cartagena continua. Ad onta che le squadre straniere si sieno ritirate dalla baja di Escombreras, aderendo al desiderio del comandante le truppe assedianti, nulla ancora permette di prevedere la fine della lotta impegnata fra il Governo di Madrid e i cantonalisti di Cartagena. Ecco ciò che in proposito scrive al *Times* il suo corrispondente cartaginese: « Il generale assediante Ceballos dichiara che egli è deciso a distruggere la città sino all'ultima pietra, ma questo atto severo non gli sarà di alcun vantaggio, se egli continua a non far tentativo alcuno per prendere o ridurre al silenzio i forti. Alla Giunta poco importa la distruzione della città che non le appartiene e può ritirarsi nei forti. Gl'insorti sembrano determinati a fare una resistenza disperata, perchè hanno ogni ragione di temere un gran numero di fucilazioni se sono presi ».

CATTIVO ESEMPIO DELLA STAMPA DI ROMA

Che lo faccia da sè come abitudine del mestiere e per sè sola, o che abbia dietro sè alcuni di coloro che soglionsi chiamare uomini politici, e sono appunto i *politicians* indicati da ultimo dal Minghetti nella sua esposizione finanziaria, la *stampa di Roma* ci porge ora un pessimo esempio, affatto in disaccordo collo spirito pubblico predominante in tutta Italia.

L'Italia domanda anzitutto *la pronta soluzione del problema finanziario;* la domanda ai ministri passati, presenti e futuri, la domanda al Parlamento, la domanda al patriottismo ed al senno di tutti. Non è per lei quistione di partiti, di gruppi politici, di persone; è quistione ed opera di tutti coloro che più e meglio sanno e possono venire alla soluzione del problema. La stampa dovrebbe concorrere la sua parte alla soluzione di questo problema, ajutando la formazione di una opinione sana che agevoli l'accettazione dei rimedii i più opportuni alle nostre difficoltà finanziarie. Che cosa troviamo invece nella stampa di Roma, la quale dovrebbe darsi l'onore di primeggiare in questo indirizzo?

Essa stampa si versa tutta in un vero pettegolezzo politico, scimmieggiando non male la spagnuola e la francese, ed il bizantinismo del quale ci dà non bello spettacolo e non proficuo di certo a quei paesi.

Essa vorrebbe appagare l'una o l'altra frazione, l'uno o l'altro gruppo dei già scomposti partiti parlamentari, riproducendo una crisi ministeriale senza fine. Tali rimpiangono l'amministrazione cessata, pur sapendo di non poterla ricomporre; altri domandano perchè non sono stati chiamati essi a raccoglierne l'eredità, per essere una volta messi al caso di fare la propria educazione politica, nella quale, a quanto sembra e per loro confessione, si trovano ben poco avvanzati; altri invece di occuparsi delle quistioni finanziarie ora ammanite al Parlamento, domandano nuovi connubii o cogli uomini di prima, o cogli uomini di poi; altri infine combattono i caduti per terra temendo che risorgano e suppongono in essi intenzioni cui probabilmente non hanno.

Tanta è la vacuità d'idee in quella stampa, la quale dovrebbe dare l'intonazione all'altra, che invece d'esercitarsi sul terreno positivo delle vere quistioni del giorno, di quelle che sono già portate dinanzi al Parlamento, o che vi si dovrebbero, a loro credere, portare, che le lascia tutte da parte e preferisce questa battaglia nel vuoto, quel quistionare sulle persone che ci furono, ci sono, o ci potrebbero essere.

Occorre che dalle Provincie si produca una controcorrente verso Roma, che vi porti il vero spirito del paese. Questo non desidera il perpetuarsi delle crisi, non crede che importi tanto di vedere l'un gruppo o l'altro alla testa del Governo, quanto che tutti cooperino col Governo stesso a farla presto finita coi più urgenti problemi finanziarii e militari. Si capisce molto generalmente, che le grandi idee, le radicali riforme, i profondi sconvolgimenti di ciò che si è venuto penosamente e tumultuariamente edificando, non sono di possibile attuazione adesso; e che bisogna supplire cogli spedienti accettevoli, coll'attività, coll'energia, coi miglioramenti non interrotti, colla massima sempre presente, che per via si aggiusta la soma.

Bisogna stare nel campo della realtà, e lavorare in quello, lavorare con calma, ma senza ulteriore perditempo. Un perditempo sarebbe appunto questo discutere sulla composizione possibile del Ministero, invece che discutere quello che il Ministero ci prepara, o proporre altro di meglio, se qualcosa di meglio si ha da poter proporre. In quello che è stato proposto, se non è tutto, c'è tanto di buono e di accettevole, che merita di occuparsene.

Di una cosa poi dovrebbe la stampa occuparsi sopratutto; ed è di condurre la pubblica opinione a riconoscere, che se bisogna spendere per l'armamento e per la sicurezza dello Stato, per le opere pubbliche, per una migliore condizione dei pubblici funzionarii, la Nazione intera deve dare i mezzi di sottostare a tutte queste spese, e non si tratta quindi di lagnarsi dei pesi e di volersene sgabellare. Si applichi anche qui il proverbio, che non si può avere ad un tempo la botte piena e la massaja ubbriaca, e si finisca una volta di fingere che si possano conciliare tra loro cose contrarie ed impossibili a coesistere. Si avvezzi la stampa a portare una volta tutte le quistioni sul terreno del positivo; ed invece di cercar di creare nuove crisi, nuovi imbarazzi, ajuti Governo, Parlamento e Paese a togliere a poco a poco le molte difficoltà che ci sono.

P. V.

ITALIA

Roma. Troviamo nei giornali il testo della nuova Enciclica del Papa, di cui fu fatto cenno nel giornale di jeri. In essa Pio IX constata i gravi dolori che ebbe ognora a soffrire dal dì dell'«usurpazione» di Roma. Enumera le [illegible] del Governo italiano, che gli impediscono di esercitare il suo ministero, e provano « quanto vera e fondata fosse la presunzione, che la sacrilega usurpazione del nostro dominio è diretta precipuamente ad annientare la forza e l'efficacia del nostro Pontificato, e, se fosse possibile, la stessa religione cattolica.» Parla quindi della «persecuzione» mossa in Isvizzera alla Chiesa cattolica, condanna le leggi ecclesiastiche recentemente applicate come *irritas et nullius roboris*, e deplora l'esilio di mons. Mermillod e di mons. Lachat, ma nello stesso tempo encomia altamente la fermezza del clero e del popolo cattolico, così in Isvizzera, come in Germania, e particolarmente in Prussia, dove sono esposti ad un'«*acerrima* persecuzione,» e dove gli uomini «dell'ingiustizia e della perdizione» hanno tentato di creare una nuova gerarchia, nominando a «pseudo-vescovo un apostata notorio, Giuseppe Uberto Reinkens.» Il S. Padre dichiara la nomina del Reinkens *contra sacrorum canonum sanctionem factam, illicitam, inanem, et omnino nullam, ejusque consecrationem sacrilegam declaramus.* L'Enciclica termina con una condanna della «frammassoneria,» da cui dice che tutti i mali della Chiesa ebbero origine, e che ora più che mai è necessario combattere per salvare i fedeli da questa « peste. »

— Il Consiglio degli Istituti di previdenza e del lavoro ha condotta a termine la discussione del progetto di legge formulato dall'on. Fano sul riconoscimento legale delle associazioni di mutuo soccorso, e lo ha approvato con lievi modificazioni. Il progetto è stato trasmesso al ministero, il quale si propone di presentarlo alla Camera. Esso è informato ai più larghi concetti di libertà, e si propone di provvedere a un bisogno vivamente espresso dalle associazioni italiane per le necessità della loro vita e del loro svolgimento. E infatti fra le petizioni che stanno dinanzi alla Camera, ve ne ha centoventi di associazioni di mutuo soccorso che invocano simile provvedimento.

ESTERO

Francia. L'*Univers* ha pubblicata una lunghissima omelia che monsignor Pie, vescovo di Poitiers, ha pronunziata in occasione del 24° anniversario della sua nomina a vescovo. Presa a svolgere il racconto del Vangelo dell'epilettico, monsignor Pie ha sciorinato una lunga invettiva contro la società moderna. « Dopo il 1789, egli ha detto, la nostra patria è stata costantemente sotto il dominio di questa singolare malattia che i latini, con una curiosa sinonimia, chiamavano con un nome che può ugualmente significare il male della epilessia e il male parlamentare, il male delle assemblee o stero francese, e reciterei i discorsi e gli articoli del duca e degli altri duchi suoi colleghi. Poscia direi: « così il duca; fate com'egli vi dice! »

Uno ha domandato in che cosa sia diverso il sistema presente da quello dell'Impero, dacchè propone un grande numero di leggi repressive, aggravando anzi quelle dell'Impero, contro le quali si ha detto e scritto tanto. Ci fu chi rispose, che l'Impero era *potente* ed il sistema attuale è *impotente*, che quello sapeva almeno comandare ed era obbedito, mentre il *macmahonismo*, divenuto strumento degl'impotenti, sarà impotente anch'esso e diventerà una confusione di più. Anche l'*Univers* che aspetta il *messia*, se ne è persuaso.

I cani di Francia che pagano tassa sono 1,860,113 divisi in prima categoria, o di lusso, 495,322, e di seconda categoria, o di guardia, 1,364,792. Quelli della prima categoria pagarono 3,456,165 franchi di tassa, quelli della seconda 2,009,931, cioè 5,461,106 franchi in tutti. Ah! se si potessero tassare in questa misura tutti gli animali parassiti, anche uomini, che vivono alle spalle degli altri senza fare nessun bene a questo mondo, anche il ministro delle finanze del Regno d'Italia giungerebbe presto al *pareggio!*

I chignons sono banditi quest'anno affatto

APPENDICE

FANFULLAGGINI PROVINCIALI

Il Macmahonismo è una nuova parola inventata in Francia. Non sapevano difatti di quale altra maniera esprimere il reggimento ibrido di adesso. S'ebbe il *sanculotismo*, l'*orleanismo*, il *carlismo*, perchè non si doveva avere anche il *macmahonismo?* E perchè non si dovrebbe avere in appresso il *gambettismo*, ed in Italia il *cavallottismo?*

Ed a proposito di Cavallotti non si sa come taluni pretendano di accusarlo di far uso delle così dette *riserve mentali*. Egli anzi è stato franco, franchissimo; poichè, prima di promettere al Parlamento ed alla Nazione di osservare lo Statuto, ha dichiarato nei fogli che questa era una *commedia*, e lo ha dichiarato anche dopo. Chi vorrebbe impedire all'eletto di Corte Olona di rappresentare, se egli lo dichiara, una parte in commedia? Aveva bisogno per questo l'onorevole Lioy, che è uomo non da commedia, di mostrare la sua indignazione (sic!) e quella degli altri? C'era bisogno, mi scusi l'onorevole presidente Biancheri, di dichiarare quella vecchia cosa che l'uomo d'onore mantiene la sua promessa, e che le promesse solenni non si fanno da burla? E perchè altre *coscienze inquiete*, come ottimamente osservò l'autore dei *Pezzenti*, vollero turbare la sua *coscienza tranquilla?* Le erano proprio cose da prendersi tanto sul serio! Se si parla del Sonzogno della *Capitale* è altra cosa. Come fare a non prenderlo sul serio lui, che si fa rappresentare da un *gerente analfabeto*, ma viceversa poi ajutante del *becchino all'ospitale* di Santo Spirito? Come mai avrebbe trovato a sottoscrivere quelle sue scritture uno che avesse saputo leggere? E chi avrebbe acconsentito di portarlo sulle sue spalle in qualità di gerente altri che un *becchino?* La *gerenza* della *Capitale* è diventata così una carica sussidiaria del *beccamorti*; al quale il generale Ricotti ha voluto metterci una giunta, facendolo condannare per avere attribuito alle scatole di carne l'introduzione del cholera e calunniato così quelle povere scatole, coll'intendimento di rompere le scatole al suddetto ministro.

Tornando all'*Assemblea francese*, convien dire ch'essa sia poco fortunata nelle sue creazioni. Essa voleva generare un Enrico V e fece un falso parto. Non le riuscirono fatte nè la *Repubblica conservatrice* di Thiers, nè la *Monarchia semicostituzionale* di Broglie. In grazia al *bonapartismo* maledetto a Bordeaux e rimesso a galla a Versailles, potè riuscire a creare il *macmahonismo settennale;* ma si voleva poi fare una *Commissione di trenta*, la quale raffazzonasse su una Costituzione, che non sia *nè monarchica, nè repubblicana*. Il fatto è ch'essa lavora da una decina di giorni a creare la Commissione dei *trenta*; ma i *trenta*, si ostinano a non diventare mai *trenta*. C'è la *destra ultra*, che non va d'accordo colla *destra-moderata* e col *centro-destro*; c'è il *centro-destro*, che non va d'accordo col *centro-sinistro*, e meno coll'*estrema sinistra*. A forza di non accordarsi con nessuno si finisce nell'*impotenza*. Sarebbe mai vero ciò che dice il vescovo Pie, il quale chiama tutto quello che venne fatto dal 1789 in qua in Francia una malattia *epilettica?* Io mi accontento di chiamare *mal francese* quello che vi si fa ora, e che è sperabile non sia preso dagl'Italiani. Questo *mal francese*, questa *impotenza*, è tal male, che nè la *revalenta*, nè tutti gli specifici infallibili di quarta pagina basterebbero a guarirlo.

Il *macmahonismo* dicono che voglia *organizzare* la Francia colla *libertà* del *San Marco per forza*. Per questo Broglie, Decazes e compagni, i quali fecero così belle scritture, sotto l'Impero, a favore delle libertà municipali e di altre libertà, ora presentano l'una dopo l'altra delle leggi contro queste ed altre libertà.

Se io fossi un deputato dell'Assemblea francese domanderei di parlare a favore della legge *antimunicipale* del dottrinario capo del mini-

dei comizi, *morbus comitialis* ». Monsignor Pie non s'è accorto che a questa classificazione egli, col suo esempio, veniva ad aggiungere un nuovo capitolo.

— L'*Union* pubblica la seguente nota: «fra le parole fantastiche pronunciate circa alla nota relativa alla presenza del conte di Chambord, la più impreveduta e più originale è stata la parola *abdicazione*.

Noi non rileveremo ciò che è stupido; è ben troppo segnalare ciò che è odioso.»

— Secondo il *Courrier de Paris*, il governo francese vorrebbe organizzare il ministero della guerra sul modello di quello d'Inghilterra. Vi sarebbe un ministro politico responsabile davanti all'Assemblea, che dirigerebbe gli uffici del ministero, l'amministrazione delle truppe e del materiale, la quale non sarebbe militare, e vi sarebbe inoltre un comandante in capo delle truppe, da cui dipenderebbe tutto ciò che si riferisce al personale, alla statistica, e, in una parola, al comando.

Germania. Le multe inflitte a monsignor Ledochowski, vescovo di Posnania (Prussia), per non aver notificato alle autorità governative le nomine da lui fatte di ecclesiastici, ammontano complessivamente a 10,200 talleri (franchi 37,250) od in caso di non pagamento, a quasi 4 anni di prigionia.

— La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* reca un articolo officioso il quale constata il cangiamento completo operatosi nell'opinione pubblica in Inghilterra in favore della Germania rispetto alla sua lotta coll'ultramontanismo. Riproduciamo i seguenti passi di quel notevole articolo: «Quanto sono spiacevoli gli ultramontani altrettanto ci torna grata la sorpresa che i nostri cugini di oltre Canale riconoscono nella grande difensiva del Cancelliere tedesco un'opera di pubblica utilità all'Europa ed alla umanità, tendente a salvare la libertà intellettuale e di coscienza del mondo colto dai serii e sistematici attentati dei peggiori e più accaniti nemici di ogni libertà civile ed umana... Tutti coloro che amano la libertà, e che come sua quintessenza rispettano ed onorano la libertà di coscienza, tacciata di eresia dal Sillabo romano, prendono oggi le armi in Inghilterra. È ingente il cangiamento prodottosi dall'opinione pubblica in Inghilterra a favore della politica clericale tedesca. Il sentimento è così fortemente eccitato nelle masse della Gran Brettagna, da permettere di dire fin da oggi, che dovunque sia decisiva la parola del Popolo, non durerà un Governo che non sia in grado di respingere d'ora innanzi energicamente e con manifesto successo le usurpazioni della gerarchia romana. »

Spagna. Pochi giorni prima che incominciasse il bombardamento di Cartagena, la Giunta rivoluzionaria di quella città aveva decretato:

1° La divisione della proprietà;
2° L'abolizione del diritto di successione;
3° La vendita di tutti i beni di chiese, cappelle, Monti di pietà, Casse di risparmio, Ospedali, ecc.
4° La vendita di tutte le proprietà dello Stato.

Belgio. Nella *Fornighthy Review* il valente scrittore Emilio de Laveleye ha pubblicato un notevole articolo sull'incremento straordinarie degli ordini monastici nel Belgio, sua patria, nel ventennio decorso dal 1846 al 1866. Ne leviamo i seguenti dati statistici, facendo notare che nel 1866 il Belgio contava non più di 4,940,000 abitanti. V'erano in Belgio, tra religiose e religiosi:

	Belgi	Stran.	Tot.
al 15 ottobre 1846	10,515	1,453	11,968
al 31 dicembre 1856	12,757	1,873	14,630
al 31 dicembre 1866	15,710	2,486	18,196

In 20 anni dunque s'è avuto un aumento del 62 per cento. Nel 1866 il numero dei religiosi era di 2,991 e quello delle religiose di 15,206; i maschi costituivano pertanto circa il sesto della popolazione totale dei conventi. Ciò che v'ha di più curioso nel quadro del signor de Laveleye sulla nomenclatura di tutti gli ordini religiosi esistenti nel Belgio, se ne trovano non meno di 36 per i maschi e di 100 per le femmine. Chi si sente chiamato alla vita monastica non ha, come si vede, che l'imbarazzo della scelta!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 13111

Municipio di Udine

AVVISO

Nel giorno 19 dicembre a. c. alle ore 11 ant. presso l'Ufficio Municipale verrà esperita una privata licitazione mediante gara a voce per l'affittanza da 1° gennaio 1874 a 31 dicembre 1876 di alcuni locali comunali, siti nel fabbricato Ospital Vecchio, sulla base e previo deposito come nella sottoposta tabella.

La licitazione si terrà separatamente lotto per lotto. L'offerta resterà obbligatoria anche pel caso che la stazione appaltante trovasse opportuno di ordinare un nuovo esperimento e che nel medesimo non si effettuasse nessuna miglioria.

Le spese di licitazione e contratto, comprese le tasse d'ufficio, stanno a carico del deliberatario.

Il capitolato d'appalto trovasi ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

Dal Municipio di Udine, li 30 novembre 1873.

Il Sindaco
A. di Prampero.

N. d'ordine	Marca del locale	Qualità del locale	Prezzo a base della licitazione	Deposito
1	A e D	Sottoscala verso levante e stanzino verso ponente fra i locali C e E	30	5
2	B	Magazzini nell'ala di levante frapposti alle due corticelle	84	9
3	E	Stanzino a sinistra dell'ingresso verso la Via dei Teatri e piccolo stanzino sottoscala sul lato opposto	30	5
4	F	Stanza a piano terra verso la Via dei Teatri a destra dell'ingresso	150	15
5	G	Sottoscala verso ponente fra il locale F e la sala di scherma e ginnastica	16	5
6	H e I	Quattro stanzini posti sopra il porticale verso la corte ai lati di tramontana e ponente	63	7
7	K	Stanza sovrapposta a quella marcata colla lettera F	54	6
8	L	Stanzone sopra la scuola di scherma	200	20
9	R	Magazzino a piano terra attiguo a quello del Teatro Minerva	30	5
10	S	Magazzino attiguo al Teat. Minerva	123	13
11	T e U	Due stanze a piano terra con accesso verso la Via dei Teatri, sottoposte ai locali occupati dai R.R. Carabinieri	274	28
12	V	Magazzino semi-sotterraneo e due stanzini posti dietro la sala di scherma con accesso dalla Via dell'Ospitale	135	14

La solenne dispensa dei premii agli allievi del R. Istituto Tecnico per l'anno scolastico 1872-73 avrà luogo domani alle ore 11 della mattina nella sala maggiore del Palazzo Bartolini.

Nomina di Sindaci. Col Reale Decreto dei 23 novembre u. s. vennero nominati Sindaci pel triennio in corso (1873-1875) i signori: Monteregale conte Giacomo: di Pordenone — Conchione Domenico: di Premariacco — Vicentini Francesco: di Carlino — De Carli Sebastiano: di Brugnera — Gervasoni Michele: di Magnano in Riviera.

Corte d'Assise. Martedì aprivasi l'ultima sessione della nostra Corte d'Assise colla causa intentata a certo Antonio Coz di Carlino, imputato di furto qualificato, per avere nel maggio, sfondando una porta, derubate delle tavole ad un cotal Zanutta, pure di Carlino. Ad onta della bella difesa fatta dall'avvocato Puppati il verdetto dei giurati ammise la colpevolezza dell'accusato; il quale in conseguenza venne dalla Corte condannato a cinque anni di reclusione ed a sei anni di sorveglianza.

Il Coz era stato altre volte condannato per delitti contro la proprietà.

Il Contadinel, lunario per i contadini friulani, pubblicato dal sig. Del Torre di Romans ha raggiunto il suo *decimonono anno*, ed anche questa volta contiene molte utili istruzioni per gli agricoltori. Per noi il *lunario* è uno dei libri i più utili, perchè dei più letti, ed appunto per questo lodiamo coloro che si servono di questo mezzo per diffondere l'istruzione nel popolo, giovandosi anche dei dialetti. Tutto sta ad avvezzare la gente a leggere. Dopo il lunario in dialetto, leggeranno anche il libro in lingua. Così salutiamo volentieri anche la seconda annata del **Strolic furlan** che ci sembra, sul tuono che ha preso, possa anch'esso contribuire la sua parte all'istruzione popolare.

Il sig. Enrico dott. de Rosmini reduce dal Giappone telegrafò alla Banca di Udine da Brindisi 2 dicembre: «Giunto in buona salute; semente in perfetta condizione. Lunedì mattina sarò a Venezia col piroscafo. »

La semente sarà quindi a Udine lunedì sera o martedì; viaggiò da Yokohama senza trasbordi, sempre custodita dal nostro concittadino.

Il Comitato si occuperà tosto della distribuzione ai soscrittori.

L'Accademia vocale e istrumentale della Società democratica Zoratti, avrà luogo al Teatro Minerva la sera di martedì p. v. alle ore 7 1/2. A rendere più brillante la serata, chiuderà il trattenimento un festino con otto ballabili.

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti Domenica 7 e Lunedì 8 Dicembre dalle 12 e 1/2 alle 2 pom. dalla Banda del 24° Reggimento Fanteria in Mercatovecchio.

(Per domenica)

1. Marcia « Amedio I° »	Del Lungo
2. Sinfonia « Lara »	Salvi
3. Valtzer « Il Buffone Viennese »	Farbach
4. Duetto « Vestale »	Mercadante
5. Mazurka « Spirito e Cuore »	Lodi
6. Finale I° « Macbeth »	Verdi
7. Polka « La Cingallegra »	De Carina

(Per lunedì)

1. Marcia « Il Matto »	De Carina
2. Duetto «(Va crudele) Norma»	Bellini
3. Valtzer « La Giocoliera »	Giorza
4. Sinfonia « Il Contrabbandiere »	Bertini
5. Mazurka « Nell' Esilio »	De Carina
6. Cavatina « Nabucco »	Verdi
7. Polka « Rimembranze di Lodi »	Coghi

SOCIETÀ ANONIMA

PER L'ESPURGO DEI POZZI NERI IN UDINE

AVVISO

Con deliberazione 25 novembre p. p. il Consiglio d'Amministrazione ha stabilito: che il quarto ed ultimo versamento delle azioni si effettui entro il giorno 10 gennajo p. v. nell'Ufficio della Società alle mani del Membro del Consiglio a ciò delegato.

Vengono pertanto di ciò avvertiti gli azionisti affinchè non cadano negli effetti dell'articolo 10 dello Statuto sociale.

Il Presidente
F. Mangili.

N. 2043 Sez. I.

COMUNE DI CASTIONS DI STRADA

Avviso

Per motivi urgenti di pubblica sicurezza indotti dallo stato di pericolo in cui versa, resta vietato il passaggio sul Ponte del Cormor.

Questa comunità all'effetto di render possibile il transito delle persone e veicoli ha fatto riattare a strada il letto del torrente, e resa più facile la calata esistente a sinistra del ponte.

Ciò a comune norma e notizia.

Dal Municipio di Castions di Strada li 4 dicembre 1873.

Il Sindaco f.f.
Bianchi

FATTI VARII

Corso Farmaceutico Universitario.

Per Decreto Ministeriale, comunicato con Nota 28 novembre p. p. n. 440 del Rettorato della R. Università di Padova in aggiunta alle disposizioni transitorie già date per l'ammissione dei giovani al Corso Farmaceutico in detta Università, « coloro, i quali hanno compiuto due anni di pratica farmaceutica in qualità di alunni regolarmente inscritti potranno essere ammessi all'esame di assistentato, e poscia al Corso Universitario, secondo le istruzioni già date al detto Rettorato per quelli che hanno compiuto il triennio di alunnato ».

I contatori del gas. Il progetto di legge sui pesi e misure, testè presentato alla Camera, estende l'obbligo delle verificazioni ai contatori del gas luce. Questa misura, aumentando di un milione il reddito che l'erario ritrae dai diritti di verificazione, gioverà assai a guarentire gl'interessi del pubblico di fronte alle Società, cui è affidato il servizio dell'illuminazione a gas. *(Sole)*

Una buona notizia bacologica. Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia* del 2 corr.:

Com'è noto, nello scorso anno ci furono serii lamenti da parte degli agricoltori per l'imperfetto schiudimento dei cartoni giapponesi, e, com'era naturale, l'attenzione e gli studii di molti si rivolsero a cercarne le cause. Fra queste ormai si ritiene generalmente ne sia una principalissima il viaggio lungo la zona torrida. Infatti quei poveri cartoni venendo da Yokohama devono stare 25 e più giorni tra i 5 ed i 25 gradi di latitudine, e subire da Saigon a Suez i caldi canicolari delle Indie e del Mar Rosso. Un seme tanto delicato, rinchiuso per tanto tempo in un bastimento a 35 e 40 gradi di calore, è ben naturale che debba soffrire. Potrà riescir bene egualmente quando tutte le immaginabili precauzioni non siano trascurate, ma la minima imprudenza può essere causa di far fallire il nostro prezioso raccolto.

Ebbene, questa causa di pericolo oggi si può dir tolta; possiamo far passare il seme per una nuova via, sana, fresca, sicura, e che si percorre alquanto più celeremente della vecchia.

L'*Associazione bacologica veneto-lombarda*, dopo due anni di prove, dopo aver bene studiato la linea, avendo potuto prendere utili intelligenze colla Direzione della ferrovia del continente americano, farà l'importazione del seme per la via del Pacifico, San Francisco e Nuova Yorck. Invece di stare per tanti giorni esposti ad un caldo eccessivo, i cartoni viaggeranno

---

dal mondo galante di Parigi. Torna adunque possibile alle donne che hanno bei capelli di far vedere la loro ricchezza. È vero, che bandita da Parigi e dalle capitali d'Italia, la brutta moda si è ora rifugiata nelle città secondarie, e che dalle dame passò alle pedine, e presto andrà alle contadine; ma pure quei campanili malfatti, che mentre pareva volessero ingrandire la testa delle donne la facevano parere più piccola, li trovano brutti anche quelle che prima li trovavano belli. Ma c'è anche a Parigi una classe di persone, alle quali non voglio far il nome, nè indicarle altrimenti che chiamandole *chês sioris*, le quali lo portano ancora. Stieno in guardia però le veneri del contado, che non accadda ad esse come a quelle di un paesello de' pressi di Conegliano, dove un reverendo tagliò loro le ricche chiome col pretesto di venderle per il così detto *obolo*. L'*obolo* dicono che dal 1859 in qua abbia fruttato *cento milioni*. È un *bel soldo*; ma pare che da qualche tempo, pesca e pesca, la rete dei ghiozzi venga su leggera leggera. Perciò Don Margotto si batte da qualche tempo i fianchi e quei signori che circondano il prigioniero studiano ora il modo di tirare a sè quelle 3,225,000 lire all'anno, che l'Italia ha messo generosamente a sua disposizione, senza fare la ricevuta a titolo di pensione perpetua. Si dice che quella sommetta la si voglia introdurre nel gazofilaccio del Vaticano col pretesto di obbedire al precetto: *facite vobis Thesaurum de mammona iniquitatis.* La trovata non è cattiva. Supposto che riuscisse a farsi pagare altrettanto da tutto l'orbe cattolico, stando ai soliti problematici 200 milioni di cattolici, il Vaticano ne riscuoterebbe poco meno di una quarantina all'anno dei milioni. Sarebbe un bel soldo da far invidia a molti altri prigionieri. Altro che pareggio! Al Vaticano regnerebbe tanta abbondanza da poter vincere in splendidezze ogni più ricco sovrano. Non sarebbe male del resto che lo zelo cattolico degli oltramontani pareggiasse almeno quello dell'Italia nel pensionare regalmente il *santo padre*. Quelle tre dozzine almeno di milioni che venissero dal di fuori, anche spesi male, gioverebbero a qualcosa, e sazierebbero, se non altro, certe avide gole che latrano per non credersi ingozzate da bocconi abbastanza grossi. Si dice che ora i pensionati del Vaticano cominciano a lagnarsi che la pensione non si paga.

Adunque l'Italia dia pure le 3,225,000 lire al Vaticano; ed a chi crede non bastino, dica: *Fate voi altrettanto!*

La tassa sulla cicoria, anche se fosse doppia e tripla, o decupla, sarebbe la benvenuta, se potesse salvarci dal bere quella porcheria per *caffè*. Ci sono di quelli, ai quali piace quel pessimo surrogato? Padroni! Se io volessi darmi ad intendere di bere del caffè, ed ingannare i miei nervi dando loro a credere che la denominazione data al caffè vero dal Mantegazza di alimento nervoso, è una menzogna, io prenderei piuttosto dell'orzo, o del granoturco, ma non del radicchio per fare questo inganno. Ma è propriamente l'*aroma*, la *caffeina* quella che si cerca nel caffè, appunto perchè fa bene ai nervi e li alimenta, risveglia la mente, caccia il pigro sonno e lo sbadiglio nojoso, equilibra lo stomaco, diventa la salsa degli stomachi deboli, degli uomini che esercitano professioni sedentarie ed intellettuali.

Per quanto l'*amaro* della *cicoria* sia l'anagramma dell'*aroma* del *caffè*, non ha punto punto che fare con esso. Se ci sono stomachi che vogliono farsi questa illusione, nessuno gl'impedisce, ma che almeno, per impedire la frode, dove si vende *caffè di cicoria* non si venda *caffè di caffè* e viceversa. La falsificazione è falsificazione anche in fatto di caffè.

Ma badi il ministro delle finanze, che non gli basterà forse di colpire con un dazio il *caffè di cicoria*. Quella *radice* ha la pretesa di sostituire soltanto il *caffè* perchè è amaro come quel grano; ma ce n'è un'altra, che intende di sostituire *il caffè e lo zucchero* ad un tempo. Dicono, che tra le falsificazioni del caffè ve ne sia una di nuova, e che questa si cava dalla *radice della barbabietola*.

E poi certuni, che dicono essere il mondo fermo perchè essi non si muovono, vengano a dirci che non c'è *progresso!* Non è questo un grande *progresso nella falsificazione?* Anche l'*immobilità vaticana* credeva di mettere il chiodo e di non *progredire* quando si proclamò *infallibile* ed ostinata nel *non possumus*. Eppure quanto cammino non ha fatto essa medesima da quel giorno! Ha avuto niente meno che il coraggio di dichiarare la guerra a tutto *il mondo*, colla pretesa che *il regno* di questo *è suo*. Non è questo un *progredire* al pari della sostituzione della cicoria al caffè, della barbabietola alla cicoria? O cicoria, o barbabietola, anche al Vaticano hanno proceduto col metodo delle sostituzioni, delle falsificazioni ed invece dell'aroma del Vangelo ci vorrebbero dar da bere succhi amari, o dolciastri, che ingannano lo stomaco ed i nervi.

Chi era Lucrezia Borgia? domandò un'ingenua, che sentiva come fosse Alfonso duca di Ferrara a lei quarto marito. Venne risposto da Mefistofile, che le stava dietro la sedia nella galleria del *Teatro Minerva*: «Una santa donna, figlia del papa Alessandro VI, sorella del cardinale Valentino, che avvelenò suo padre e sè, credendo di avvelenare due cardinali per appropriarsi i loro danari onde adoperarli a distruggere principi e repubbliche per formare il *potere temporale*, indispensabile alla indipendenza del papa ». Oh! la storia!

Vagabundus Forojulensis.

quasi sempre alla stessa latitudine del luogo ove furono confezionati, e di quello ove saranno coltivati. Infatti il Giappone, San Francisco, Nuova Yorck e Milano, che sono i punti toccati dalla nuova linea, trovansi presso a poco tra i 40 e 45 gradi di latitudine Nord, ed il seme si troverà così sempre in una temperatura regolare, quasi come se non fosse stato mosso dal luogo di confezione.

Speriamo che il buon esempio sarà presto seguito dai nostri intelligenti e solerti semai, e ce ne ripromettiamo un serio vantaggio per la nostra bachicoltura.

—

Mancanza di lavoro. A Newark, Nuova Jersey, vi sono sei mila lavoranti in oreficeria privi di lavoro. A New Haven furono chiuse molte fabbriche ed in altre si lavora soltanto quattro ore del giorno. A Bangor, nel Maine, vennero chiusi, parecchi opifici metallurgici per mancanza di lavoro. In tutte le cartiere dello Stato del Massachussets, come a Rittsfield, Lee, Hindsdale ed altrove, è stata limitata a sole tre ore la durata del lavoro giornaliero.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1°. dic. contiene:

1. R. decreto 13 novembre, che modifica il regolamento della Cassa di prestanze agrarie e commerciali del circondario di Melfi.
2. R. decreto 13 novembre, che autorizza un aumento del capitale della Banca cooperativa degli operai di Napoli.
3. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
4. Disposizioni nel personale del ministero dello interno, nel personale del ministero della guerra e in quello dell'amministrazione delle carceri.
5. Concessione di *exequatur* ad agenti consolari.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafi, con servizio del governo e dei privati, nelle stazioni ferroviarie di Sassari e Portotorres (provincia di Sassari).

CORRIERE DEL MATTINO

— Dacchè il ministero Minghetti è sorto, quasi ogni settimana è venuta fuori la voce d'un rimbasto de' gruppi parlamentari, ed il Mingetti è stato successivamente fidanzato a tutti i partiti ed a tutte le frazioni di partito della destra, della sinistra e de' centri.

Oggi non si parla più, come la settimana passata, d'un connubio col centro sinistro: la diceria che occupa i giornali di Roma è quella d'un patto d'alleanza fra il Minghetti ed il Sella, patto che sarebbe sanzionato dall'entrata del Sella nel gabinetto. Hanno dato credito a questa voce certi articoli dell'*Opinione*, scritti con quello stile pieno di sottili sottintesi, proprio di questo giornale ne' quali il piano finanziario del Minghetti è lodato ne' particolari, censurato nel complesso. D'altra parte la *Libertà* ha sostenuto apertamente l'opportunità del connubio.

Ma più del contegno battagliero della *Libertà*, merita attenzione il contegno avviluppato ediplo matico dell'*Opinione*. Questo giornale ha stampato un altro articolo, dal quale è difficile scorgere il fondo del suo pensiero; ma in cui ritorna alla carica contro il piano Minghetti ad accenna di nuovo alle guarentigie che offriva il carattere energico del Sella pel restauro della finanza. «Perchè avremmo a tacere, essa scrive, che nella mano energica e nell'azione risoluta dell'onor. Sella e nel concorso che trovava in alcuni valenti impiegati superiori si aveva una guarentigia di energica amministrazione finanziaria, la quale assicurava al Tesoro un miglioramento progressivo? Non l'ha riconosciuto l'onor. Minghetti stesso nella sua Esposizione finanziaria?» Ci basta aver oggi esposto lo stato della questione, sulla quale ritorneremo se sorgeranno altri incidenti.

— La Camera nella sua seduta del 4 corr. ha votato il bilancio del ministero di grazia e giustizia. L'on. Guerrieri-Gonzaga ha sviluppato la sua interpellanza sulle elezioni popolari dei parrochi a S. Giovanni del Dosso e a Frassino, nella provincia di Mantova, domandando al Governo quale condotta intenda seguire in proposito. Il Guardasigilli ha risposto che il Governo deve conformarsi alla legge sulle guarentigie, che traccia la sua condotta. La Camera ha discusso in seguito la proposta di legge relativa alle paghe degli ufficiali dell'esercito. La discussione generale venne chiusa.

— Crediamo utile, attesa la sua importanza, di pubblicare il testo del progetto di legge presentato dal Ministro della marina alla Camera dei Deputati.

Art. 1. Saranno alienate le navi comprese nell'elenco seguente:

Navi corazzate.

Re di Portogallo — Principe di Carignano — Audace — Alfredo Cappellini — Faa di Bruno — Guerriera — Voragine.

Navi ad elica in legno.

Re Galantuomo — Duca di Genova — Italia — Principe Umberto — Gaeta — Magenta — Principessa Clotilde — San Giovanni — Etna.

Navi a ruote.

Costituzione — Monzambano — Tripoli — Aquila — Peloro — Gulnara — Cambria — Plebiscito — Ercole.

Art. 2. Le somme ricavate dalla alienazione saranno erogate per intiero a favore del bilancio della marina ed assegnate al capitolo 24 (*Riproduzione del Naviglio*) a ragione di tre milioni nel 1874 ed il rimanente nel 1875.

— Il generale Cialdini ha avuto una lunga conferenza col ministro della guerra.

— Il progetto di legge sulla circolazione cartacea non fu ancora distribuito, non essendovi ancora pienissimo accordo fra il Governo e la Commissione.

— È probabile che il nuovo ambasciatore francese a Roma, sig. de Noailles, giunga al suo posto entro il corrente mese. Il *Fanfulla* dice che la sua nomina è stata accolta nei circoli ufficiali di Roma colla massima soddisfazione.

— Monsignor Kirby, rettore del collegio irlandese a Roma, non è riuscito a trarre della sua il ministro d'Inghilterra, sir Paget, nel fatto della vendita di una vigna dello stesso collegio sulla via Salara, ordinata dalla Giunta liquidatrice dei beni ecclesiastici. Qualche vescovo irlandese si è perfino presentato personalmente al ministro Gladstone, il quale ha risposto che, se il collegio credeva di avere ragioni per essere eccettuato, poteva rivolgersi ai tribunali italiani.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Monaco 4. *Seduta della Camera alta.* La proposta Voelk, relativa all'estensione della competenza del *Reichstag* tedesco su tutta la legislazione del diritto civile, fu considerata come proposta d'iniziativa parlamentare. Essa non potè riunire la maggioranza di due terzi, richiesta per ogni proposta d'iniziativa parlamentare.

Parigi 4. Il Principe Ferdinando, figlio del Duca di Montpensier, è morto. La destra offerse di votare pei candidati del centro sinistro per completare la Commissione dei Trenta.

Versailles 4. *(Assemblea)* Vacherot, della sinistra, Cezane, del centro sinistro, la cui candidatura fu approvata dalla destra furono nominati membri della Commissione dei Trenta. Broglie, rispondendo ad un'interpellanza, dice che lo stato d'assedio è ancora necessario finchè il Governo sia armato d'una legislazione regolare, specialmente contro la cattiva stampa, per difendere la società. L'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal Governo, fu approvato con voti 407 contro 273.

Havre 4. I naufraghi sopravvissuti nel naufragio della *Ville du Havre* sono giunti provenienti da Southampton.

Pest 4. Assicurasi che Szlavy, presidente del Consiglio ungherese, persista nella dimissione, non avendo Kolomann Szell accettato il portafoglio delle finanze.

Trieste 4. Il piroscafo del Lloyd *Jonio*, viaggiando da Triesie a Smirne investì il 25 novembre presso il capo Sant'Angelo Il bastimento ricuperato e rimorchiato sofferse danni rilevanti; salvò però i passeggieri, il denaro e le merci, eccettuati 160 colli.

Londra 4. La Banca d'Inghiltera ha ridotto lo sconto al 5 per cento.

Madrid 4. Il bombardamento di Cartagena continua. Le squadre straniere abbandonarono Escombreras, dietro domanda del generale in capo delle truppe assedianti. Un telegramma di Avana esprime il timore che vi siano difficoltà perla restituzione del *Virginius*. Le truppe di Moriones incominciarono a rompere il ponte di Puebla nella Provincia di Logrono.

Vienna. 5. L'imperatore parti per Buda e Gödöllö. Nell'occasione, in cui gli vennero presentati quelli che ottennero distinzioni per l'Esposizione universale, S. M. disse che pensa con lieta soddisfazione ai risultati dell'operosità austriaca nell'Esposizione, ed è persuaso che il commercio e l'industria gioveranno ad eccitare dovunque un prospero sviluppo e promuovere essenzialmente il benessere nazionale della Monarchia.

Pest 4. Il foglio ufficiale pubblica un autografo dell'imperatore al presidente dei ministri Szlavy, nel quale lo incarica di esprimere i suoi più sentiti ringraziamenti e la sua riconoscenza per le innumerevoli dimostrazioni di fedeltà, amore e devozione fattegli nell'occasione del suo giubileo di regno.

Ultime.

Brusselles 5. Un telegramma da Parigi all'*Indèpendance Belge* annuncia che nel Gabinetto Broglie sono scoppiati dei dissensi.

Avana 5. Il capitano generale Jovellar ha telegrafato a Madrid dichiarando essere impossibile effettuare la restituzione del *Virginius*, perchè, stante l'effervescenza che domina nel pubblico, questo atto provocherebbe gravi disordini. Il capitano generale offerse la sua dimissione.

Costantinopoli 5. A quanto si annuncia da Atene, a motivo delle intimità delle relazioni fra la Grecia e la Porta, sarebbe nata una seria tensione fra i gabinetti di Pietroburgo e Atene.

Parigi 5. Il ministero, a quanto si dice, avrebbe rilevato che il conte di Chambord voglia proclamare un manifesto alla nazione francese.

Conforme a una deliberazione del ministero complessivo, il duca di Broglie avrebbe fatto avvertito il conte di Chambord, che a nessun foglio francese sarebbe stato permesso di pubblicare il suo manifesto.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 dicembre 1873.	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	762.8	760.2	760.0
Umidità relativa . . .	53	47	63
Stato del Cielo . . .	q. ser.	sereno	ser.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Veneto: (direzione .	calma	calma	N.
(velocità chil.	0	0	1
Termometro centigrado	5.5	9.6	4.4

Temperatura (massima 11.1 (minima 2.0

Temperatura minima all'aperto — 2.8

Notizie di Borsa.

PARIGI, 4 dicembre

Prestito 1872	93.25	Meridionale	—.—
Francese	58.80	Cambio Italia	13.75
Italiano	61.90	Obbligaz. tabacchi	477.50
Lombarde	391.—	Azioni	772.—
Banca di Francia	4415.—	Prestito 1871	93.07
Romane	73.75	Londra a vista	25.33.—
Obbligazioni	170.—	Aggio oro per mille	1.1[2
Ferrovie Vitt. Em.	176.25	Inglese	92.5[16

BERLINO 4 dicembre

Austriache	200 —	Azioni	137.1[2
Lombarde	104.1[2	Italiano	60.—

LONDRA, 4 dicembre

Inglese	92.3[8	Spagnuolo	18.1[4
Italiano	61.1[4	Turco	46.3[8

FIRENZE, 5 dicembre

Rendita	—.—.—	Banca Naz. it. (nom.)	2155.—
» (coup. stacc.)	69.25.—	Azioni ferr. merid.	450.—
Oro	23.12.—	Obblig. » »	—.—
Londra	28.97.—	Buoni » »	—.—
Parigi	115.95.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	64.50.—	Banca Toscana	1647.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	920.—
Azioni »	863.—.—	Banca italo-german.	380.—

VENEZIA, 5 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta da 71.40, a 71.45, e per fine dicembre corr. da 71.65 a 71.70. Azioni della Banca Veneta L. —.—. Azioni della Banca di Credito Veneto da L. — a L. —.—.

Da 20 franchi d'oro da	L. 23.10	a	23.11
Banconote austriache	» 253. 3[4	»	254 p.f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1874 da	L. 69.30	a L.	69.35
» » » 1 luglio	» 71.45	»	71.50

Valute

Per ogni 100 fior. d'argento da L.	—.—	a	276.—
Pezzi da 20 franchi	» 23.10	»	23.11
Banconote austriache	» 254.—	»	253.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 5 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.35.1[2	5.36. 1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.10 1[2	9.11 1[2
Sovrane Inglesi	»	11.50	11.51
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	108.50	108.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 4	al 5 dic.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.70	70.—
Prestito Nazionale	»	74.35	74.35
» del 1860	»	102.10	102.25
Azioni della Banca Nazionale	»	989.—	986.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	231.50	232.25
Londra per 10 lire sterline	»	113.80	114.—
Argento	»	108.50	108.70
Da 20 franchi	»	9.08 1[2	9.09
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 6 dicembre

Frumento	(ettolitro)		it. L.	27.40	ad L.	29 50
Granoturco	»		»	15.30	»	17.—
Segala nuova	»		»	18.30	»	18.50
Avena vecchia in Città	»	rasata	»	11.30	»	11.50
Spelta	»		»	—.—	»	28.—
Orzo pilato	»		»	—.—	»	28.—
» da pilare	»		»	—.—	»	14.50
Sorgorosso	»		»	—.—	»	7.65
Miglio	»		»	—.—	»	17.30
Mistura	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	8.55
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»		»	—.—	»	42,50
Fagiuoli comuni	»		»	—.—	»	25.—
» carnieli e schiavi	»		»	—.—	»	30.—
Fava	»		»	—.—	»	—.—
Castagne	»		»	23.—	»	24.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*— da Trieste*	*per Venezia*	*— per Trieste*
10.7 ant.	— 1.19 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
2.21 pom.	— 10.31 »	6.— »	— 3.— pom.
2.4 »	— 9.20 pom.	10.55 »	— 2.45 a.(diret.°)
9 41 ant. (dir.°)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

La sera del giorno 30 novembre il Commissario di San Daniele, signor **Antonio Zanna**, colto da improvviso malore, se ne moriva. Questa morte ha destato l'universale compianto. Funzionario diligente e giusto, lo Zanna ispirava tutti gli atti della sua amministrazione ai sentimenti del dovere, e nel medesimo tempo studiavasi conciliare l'esecuzione delle Leggi con tutti i riguardi imposti dall'equità e dalle esigenze degl'interessi, cui è chiamata l'Autorità Amministrativa a regolare.

I suoi amministrati, memori del cortese suo tratto, accolsero col massimo condoglio la notizia della sua perdita, e quanti avevano avuto l'occasione d'essergli stati colleghi nei pubblici uffizi provarono il più acerbo dolore pella sua dipartita.

(Articolo comunicato)

Riportandomi alla riserva fattami col mio articolo comunicato su questo Giornale 2 settembre p. p. N. 209 mi pregio rendere nota al pubblico la decisione d'appello sulla causa medesima e che anche questa fu contraria alle aspettative dell'appellante e per essa del suo procuratore sig. Francesco di Caporiacco.

In merito poi alle riserve fattemi relativamente alle pratiche fatte del difensore avversario per ottenere un favorevole giudicato, siccome il Giornale di Udine non assume la responsabilità trattandosi di personalità, così prego il benevole lettore di ricorrere al prossimo numero del Giornale umoristico il Martello.

Con istima.

Pio Cavazzana
per la Ditta SOFFIATTI.

—

N. 744-73 Ruolo.

IN NOME DI S. M.

VITTORIO EMANUELE II°

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

Re d'Italia

Il R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine funzionando in Sede di Commercio e in grado d'Appello Sezione II composto dalli Signori:

Farlatti nob. Valentino f. f. di Vicepresidente
Tedeschi dott. Settimo (Giudici
Zanellato Luigi (

ha pronunciato la seguente

Sentenza

Nella causa commerciale a procedimento commercio in sede d'appello instituita con atto di citazione 23 settembre 1873 usciere Brusegani della Ditta Augusto Rigoli di Milano rappresentata dal suo procuratore e domiciliatario Avvocato dott. Francesco di Caporiacco attrice, appellante

contro

Soffiati Giovanni di Udine rappresentato dal suo procuratore e domiciliatario Avvocato dott. Giuseppe Forni convenuto appellato.

Omissis.

Giudica

Reietta ogni contraria istanza ed eccezione.

Confermasi in ogni sua parte la sentenza 7 Agosto 1873 del signor Pretore del I° Mandamento di Udine, condannato l'appellante a pagare all'appellato le spese del secondo giudizio liquidate in lire 190.45 ritenuta anche a carico dell'appellante la tassa per la presente sentenza, sua registrazione e notifica.

Udine ventiquattro novembre milleottocento settantre.

fir.° V. dott. Farlatti f.f. di Vicepresidente
» dott. Settimo Tedeschi, Giudice
» Luigi Zanellato, Giudice estensore
» G. Bacina Vice-cancelliere Agg. G. Bonassi alunno.

La presente venne nei modi voluti dell'art. 366 P. C. pubblicata all'udienza del 29 novembre 1873. G. Bonassi.

Per estratto conforme all'originale registrato in oggi 2 dicembre 1873 al N. 3916 per L. 6,00 che si rilascia al sig. Giovanni Soffiati.

Udine li 2 dicembre 1873.

Il Cancelliere
Dott. Malagutti

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1140 2

Prov. di Udine Distr. di Latisana

La Giunta Municipale

DI MUZZANA DEL TURGNANO

Rende noto

I. Che dietro Disposizioni di massima alla residenza Municipale nel giorno di lunedì sarà li 15 dicembre p. v. alle ore 9 antimeridiane si terrà esperimento d'Asta per deliberare al migliore offerente, sotto la Presidenza del Sindaco, col sistema della candela vergine e coll' osservanza delle norme dettate dal vigente Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, la vendita di kilogrammi 80,000 circa Corteccia di quercia ricavabile dal taglio del bosco comunale Selva d'Arvonchi presa II tanto del ceduo che dei rami di pianta.

Mancando aspiranti nel primo esperimento, se ne terrà uno secondo il giorno 22 dicembre stesso, alla medesima ora, nel quale seguirà la delibera anche quando vi si presentasse uno solo offerente.

II. Che l'Asta sarà aperta sul dato di l. 20 per ogni mille kilogrammi.

III. Che ciascun aspirante all'atto dell'offerta dovrà cautare l'Asta mediante il deposito di l. 160.

IV. Che la delibera è vincolata all'approvazione della Superiorità tutoria, la quale se trovasse del Comunale interesse potrà ordinare nuovi esperimenti, restando nullameno l'ultimo offerente obbligato a mantenere la sua offerta.

V. Che seguita la delibera si accetteranno migliorie non inferiori al ventesimo.

VI. Che li Capitoli d'appalto sono fino d'ora ostensibili a chiunque presso questo Ufficio Municipale.

Dalla Giunta Municipale di Muzzana li 30 novembre 1873

Il Sindaco
G. Bruni

La Giunta
Maurizio Angelo

Il Segretario
Domenico Schiavi.

N. 1190. 3

Municipio di Paluzza

A tutto il quindici decembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestro elementare nella Frazione di Cleulis con l'annuo stipendio di l. 500 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Gli aspiranti insinueranno a quest' Ufficio le loro istanze entro il termine suddetto corredate dai titoli prescritti dalle vigenti leggi.

Sarà preferibile un sacerdote ad un laico allo scopo di conciliare il disimpegno delle mansioni di cappellano e maestro occorrente in detta Frazione di Cleulis.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salva l'approvazione del Consiglio Provinciale Scolastico.

Paluzza, li 24 novembre 1873

Il Sindaco
Daniele Englaro

N. 811 3

Municipio di Zuglio

AVVISO D'ASTA

Si deduce a pubblica notizia che sotto la presidenza del Sindaco, o di chi ne fa le veci, in quest' Ufficio Municipale nel giorno 23 decembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, si terrà un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente il lavoro di ricostruzione d'un tronco di strada della lunghezza di metri 167, situato sulla linea che conduce da Tolmezzo a Paluzza nella località denominata Majna Croci. L'asta seguirà col metodo della candela vergine, e sarà aperta sul dato regolatore di l. 6074.77.

Gli aspiranti cauteranno le loro offerte col deposito del decimo del prezzo sul quale viene aperta l'asta, ed esibiranno regolare certificato d'idoneità. Il deliberatario resta vincolato alla stretta osservanza del capitolato d'appalto annesso al progetto, ed ostensibile presso l'Ufficio Municipale nelle ore d'Ufficio.

Le spese tutte dell'asta e di contratto, compreso avvisi, tasse e bolli sono a carico del deliberatario.

Zuglio, li 29 novembre 1873

Il Sindaco
G. B. Paolini

Il Segretario
Bressano.

Prov. di Udine Distr. di Tolmezzo

Comune di Forni Avoltri

AVVISO D'ASTA 3

in seguito al miglioramento del ventesimo.

All'asta del 22 novembre corr. si rese deliberatario del I° Lotto denominato di là dell'acqua composto di N. 1436 piante resinose il sig. Vidale Francesco per l. 24220 e del II Lotto denominato Bevorchian o Fullin composto di N. 1208 piante resinose il sig. Gerin Giovanni per l. 17450.

Su detti Lotti vennero presentate offerte per aumento del ventesimo portando così il I Lotto a l. 25431 ed il II a l. 18320.

Si avverte

quindi, che nel giorno 17 decembre p. v. alle ore 11 ant. si terrà in quest' Ufficio Municipale un definitivo esperimento d'Asta onde ottenere un miglioramento alle offerte suddette, fermi del resto i patti e condizioni di cui l'avviso 3 novembre 1873 n. 1082.

Dato a Forni Avoltri, li 29 novembre 1873

Il Sindaco ff.
Achil Giacomo.

Il Segretario
Tomaso Tuti.

N. 1173. 3

Municipio di Paluzza

A tutto quindici decembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Scrittore comunale coll'annuo stipendio di l. 400 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Coloro che intendono di farsi aspiranti dovranno produrre a quest' Ufficio la loro istanza corredata dai voluti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e l'eletto entrerà in servizio col primo gennajo 1874.

Paluzza, li 24 novembre 1873

Il Sindaco
Daniele Englaro.

N. 3050 2

Municipio di Pordenone

AVVISO D'ASTA

a schede segrete.

In esecuzione a deliberazione di ieri della Giunta Municipale, nel giorno di sabato 13 dicembre p. v. alle ore 12 meridiane si procederà in questo Ufficio Municipale ad apposito esperimento d'Asta per deliberare l'appalto dell'illuminazione pubblica della città per un triennio decorribile dal 1 gennaio 1874.

L'incanto sarà tenuto a mezzo di offerte a schede segrete colle norme stabilite dal regolamento 4 settembre 1870 n. 5852, sulla base dell'annuo canone di l. 3872.49, e verso le condizioni recate dai capitoli generali, e parziali annessi al progetto 26 corrente dall'ingegnere Salice.

Le schede dovranno essere estese in carta bollata da l. 1; portare in cifra, ed in tutte lettere il ribasso offerto, ed essere corredate dalla prova di aver previamente versato nella cassa comunale l. 400 importare del deposito richiesto per accedere all'Asta, e dal certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio dell'offerente.

Detto deposito verrà poi restituito a quegli oblatori che non rimanessero deliberatari.

Il limite del prezzo per cui potrà essere deliberato l'appalto sarà dal Sindaco o suo incaricato preventivamente stabilito in apposita scheda suggellata deposta sul tavolo degli incanti all'aprirsi dell'Asta.

L'appalto sarà aggiudicato al miglior offerente semprecchè il ribasso offerto raggiunga il limite fissato in detta scheda.

Non si procederà ad aggiudicazione ove non si abbiano le offerte di almeno due concorrenti.

Il deliberatario dovrà intervenire alla stipulazione del contratto tre giorni dopo seguita l'aggiudicazione e prestare a cauzione dell'appalto un deposito di l. 1500 in effetti pubblici dello Stato.

Il termine utile per la presentazione di offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione che ne fosse seguita, avrà il suo espiro alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 18 dicembre suddetto, e qualora si avessero in tempo utile offerte ammissibili si pubblicherà nuovo avviso per un definitivo esperimento d'incanto da tenersi nel 23 stesso.

Le spese dell'Asta, contratto, bolli, tasse, ed ogni altra relativa sono a carico del deliberatario, che all'atto della definitiva aggiudicazione dell'appalto dovrà effettuare presso l'ufficio Municipale il deposito di l. 150 a garanzia delle spese medesime.

Pordenone, li 27 novembre 1873

Il Sindaco f.f.
G. Montereale.

N. 1346 2

Municipio di Mortegliano

AVVISO D'ASTA

Riuscito infruttuoso l'esperimento d'Asta per la delibera della manutenzione delle Strade di questo Circondario Comunale pei Lotti I° e II°, come dall'avviso stato inserito in questo Giornale nei numeri 272, 273 e 274, si deduce a pubblica notizia, che per la contemplata delibera avrà luogo nuovo esperimento d'Asta in quest' Ufficio nel giorno di Domenica 14 del p. v. mese di dicembre alle ore una pomeridiana, ed ai patti e condizioni espresse nel precedente avviso.

Dato a Mortegliano, li 27 novembre 1873

Il Sindaco
Antonio Brunich.

N. 2669 2

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine Distr. e Com. di Palmanuova

Avviso.

In appendice alla pubblicazione 2 dicembre 1872 N. 2645 si porta a generale conoscenza che il nuovo mercato di bestiame, di granaglie e di ogni altro genere commerciabile che venne instituito in questa Città in seguito a Prefettizio Decreto 12 novembre 1872 N. 31298 avrà luogo nel giorno di lunedì 22 dicembre p. v.

Palmanuova, 24 novembre 1873

Il Sindaco
Gio. Batt. de Biasio.

Il Segretario
G. Bordigioni.

ATTI GIUDIZIARJ

Avviso 1

Il Regio Tribunale civile di Como, funzionante da Tribunale di commercio, con odierna sentenza ha nominato in Sindaci definitivi del fallimento di Giovanni Gaffuri, costruttore di macchine seriche con stabilimenti industriali in Baggero (Mandamento d'Erba) ed in Casarsa (Mandamento di S. Vito al Tagliamento), i signori Cavaliere Domenico Porro di Monguzzo, (Erba) e Cavaliere Giacomo Mora di Casarsa (S. Vito suddetto).

Avendo poi il Giudice delegato signor Enrico Redaelli stabilita per la verificazione dei crediti da seguire avanti di lui e nella sua residenza d'ufficio, la giornata del 17 (diciasette) gennajo 1874, e successive occorrendo, alle ore 10 mattina, si avvisano tutti quei creditori che non hanno ancora insinuato i loro titoli di credito a volerli rimettere alla Cancelleria di detto Tribunale, od ai Sindaci suddetti, nei termini prescritti dall'art. 601 Codice di Commercio, mediante una Nota in bollo da L. 1 che indichi la somma di cui si propongono creditori.

Como dal R. Tribunale civile qual foro Commerciale li 26 novembre 1873.

Il Cancelliere
Restelli

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE. 1

BANDO

per vendita d'immobili al pubblico incanto.

L'infrascritto Cancelliere fa noto che

Ad istanza del signor Francesco Stroili del fu Francesco di Gemona, domiciliato elettivamente in Udine presso il Procuratore sig. avvocato nob. Francesco di Caporiacco, dal quale viene rappresentato

in confronto

di Pietro Gentilini fu Leonardo di Gemona

ed in seguito

di pignoramento immobiliare ottenuto con Decreto 10 ottobre 1865 n. 10513 del cessato Tribunale Provinciale di Udine, iscritto al R. Ufficio Ipoteche pure di Udine nel 3 novembre successivo al N. 4200, e quindi trascritto all'Ufficio stesso nell'11 novembre 1871 al N. 693 — di Sentenza di questo Tribunale Civile del 9 luglio 1873, notificata il 2 settembre successivo per ministero dell'Usciere all'uopo incaricato Carlo Cragnolini addetto alla Pretura di Gemona, ed annotata in margine alla trascrizione del pignoramento nel 19 settembre 1873 al N. 4367 Reg. Gen. d'Ord. e dell'Ordinanza Presidenziale dell'11 novembre andante, nell'Udienza del dì 14 gennajo prossimo alle ore 11 antim. innanzi la Sezione II di questo Tribunale Civile, avrà luogo la vendita giudiziale allo incanto al maggior offerente dell'immobile seguente sito nel Comune Censuario di Gemona sul prezzo offerto dall'esecutante.

Immobile da vendersi

Parte del mappal N. 717 sub 1 per pert. cens. 0.06 pari a centiare 60, colla rendita di l. 0.19, ed intiero N. 717 sub 2 senza perticato, e colla rendita di l. 3.12, tra confini a levante strada comunale, mezzodì eredi Cragnolini fu Domenico, ponente Gentilini Giovanna e strada Comunale, e tramontana Della Martina Giuseppe fu Mattia e Gentilini Giovanni.

L'imposta ordinaria annuale gravitante il predescritto immobile è di l. 3. 4110, ed il prezzo offerto pel medesimo dall'esecutante è di l. 204.66.

La vendita avrà luogo alle seguenti

Condizioni

L'immobile sarà venduto a corpo e non a misura con tutte le servitù attive e passive al medesimo inerenti e quale apparisce dall'istromento divisionale N. 3209-1005 dei rogiti del notajo Pontotti 21 gennajo 1873 senza garanzia.

La vendita seguirà in un sol lotto.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto di l. 204.66, e la delibera seguirà al miglior offerente in aggiunta al prezzo suddetto, ed in valuta legale.

Tutte le tasse ordinarie e straordinarie gravitanti sul fondo a partire dal giorno della delibera saranno a carico del compratore.

Le spese dell'incanto, della Sentenza di vendita, della trascrizione, e registro della stessa saranno a carico del compratore, che dovrà depositare l'importo nella Cancelleria nella somma che verrà stabilita nel Bando.

Le altre spese ordinarie del giudizio saranno antecipate dal compratore, salvo di prelevarle sul prezzo della vendita.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare in Cancelleria oltre il decimo del prezzo d'incanto, la somma di l. 100 importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita, e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata Sentenza del Tribunale del giorno 9 luglio 1873 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni dalla notifica del presente Bando a depositare le loro domande di collocazione e i loro titoli in Cancelleria all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il sig. Giudice di questo Tribunale nobile Giuseppe Da Ponte in surrogazione al Giudice nob. Gualdo.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale li 19 novembre 1873.

Il Cancelliere
Dott. Malaguti